

QBE mail

Gennaio 2016

In Primo Piano

Incentivi per sicurezza e videosorveglianza

La sicurezza tra le mura domestiche resta un bisogno primario, tanto più che si registra un continuo **aumento dei furti** in abitazione (cresciuti del 127% dal 2004 al 2013) e che un italiano su due, secondo una ricerca dell'Ipsos, non si sente al sicuro in casa propria. A conferma di ciò, si registra la **crescita delle vendite** dei kit di **videosorveglianza "fai da te"** nei negozi di elettronica. Si tratta di sistemi che permettono di monitorare a distanza l'interno e l'esterno delle abitazioni, comunicando allo *smartphone* l'eventuale presenza di malintenzionati.

L'Internet delle cose crea una grande potenzialità con la connessione di piccoli oggetti e telecamere e in più ora arriva anche il **bonus dello Stato**. Le agevolazioni fiscali previste nella legge di Stabilità infatti svincolano l'installazione di dispositivi di sicurezza dagli interventi di ristrutturazione e prevedono un "bonus videosorveglianza" per i cittadini che acquistano un kit digitale o si affidano ad agenzie specializzate. Tale bonus, contenuto nel "pacchetto sicurezza" da 2,6 milioni di euro, riconosce ai cittadini (persone fisiche) un credito di imposta con un limite totale massimo di 15 milioni di euro, fino a esaurimento risorse.

Per l'acquisto delle telecamere le soluzioni di nuova generazione sono diverse e di varie fasce di prezzo (si parte da 500 euro): telecamere, monitor, sistema di registrazione e invio flusso dati a uno *smartphone*. Diversamente, un **istituto di sorveglianza privata** non offre solo tutte le attrezzature necessarie ma soprattutto mette a disposizione il servizio di pronto intervento, in caso di emergenza.

Per saperne di più: Panorama – 22 dicembre

Lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura

Anche l'agricoltura diventa *smart* e alcune realtà italiane, soprattutto quelle piccole e a conduzione familiare, stanno sperimentando l'utilizzo di **sensori, computer e gps** per ottimizzare gli sforzi e incrementare la produzione.

Le tecnologie dell'"**agricoltura di precisione**" (questo il suo nome) sono tante e molto diverse fra loro ma si possono suddividere in due tipologie: ci sono i sensori che analizzano le piante da un lato e l'automazione dei veicoli dall'altro. I trattori sono ormai mezzi automatici, provvisti di computer che mostra il tracciato della

Numeri

La vulnerabilità della rete

Una ricerca realizzata dalla società di consulenza Ey (ex Ernst & Young) sul **timore di attacchi digitali**, condotta in 67 paesi e su un campione di 1750 responsabili della sicurezza e *Chief Information Officer* di imprese mondiali, conferma che la *cyber* paura è ovunque. Che siano per mano di hacker attivisti, organizzazioni criminali o dipendenti infedeli, furti di dati e brevetti, *phishing*, *malware* e sottrazioni di dati personali sono realtà con le quali fare i conti. Le statistiche parlano chiaro. Il **74%** degli attacchi contro **banche e assicurazioni** arriva dalle **organizzazioni criminali**, le imprese del settore **Oil&Gas** sono nel **62%** dei casi obiettivo di **attivisti**, spesso finanziati da governi stranieri, mentre le aziende produttrici di beni di consumo sono più spesso vittime di attacchi da parte di dipendenti. Per difendersi le aziende hanno **incrementato** di oltre il **70%** il budget per la **difesa informatica** ma c'è ancora tanta strada da fare. Il 36% delle aziende del campione non ha ancora attivato programmi di *threat-intelligence*, ovvero il controllo e il monitoraggio su forum o social network della reputazione dell'azienda.

Per saperne di più: Corriere della Sera – 13.01

La sicurezza in bicicletta

Gli italiani si scoprono sempre più amanti della bicicletta: circa **6,5 milioni di persone** (il 9% della popolazione) usano la **bici** per andare a scuola o al lavoro mentre 10,5 milioni la usano occasionalmente. Crescono gli acquisti delle biciclette che hanno superato il numero di nuove auto vendute

QBE mail

Gennaio 2016

semina sulla mappa, mentre il trattore procede da solo e il conducente supervisiona, corregge ed effettua le manovre. I sensori presenti sui trattori sono in grado ad esempio di riconoscere i livelli di clorofilla e quindi il tasso zuccherino del vino, così da poter meglio dosare il concime e selezionare le uve simili, migliorando la qualità del prodotto finale. Con l'utilizzo di questi sensori sui droni inoltre, il processo diventa ancor più veloce e snello.

In cantiere ci sono **macchine automatiche** per tutti i tipi di lavoro, come lo scanner per alberi di arance che permetterà di raccogliere solo i frutti maturi o il *robot* in grado di selezionare l'uva che darà i vini più pregiati. Insomma, l'agricoltura 2.0 non conosce limiti anche se per sfruttare al meglio i dati serve una tecnologia di **analisi dei "Big Data"**, in grado di incrociare non solo le fonti dei sensori ma anche quelle delle immagini satellitari, del meteo, dell'andamento dei prezzi, etc. Per questo sul mercato ci sono alcuni *software* di *start-up* come Farmobile, Granular (finanziata da Google) e Grower Information Services Cooperative che mettono il **controllo dei dati** nelle mani di agricoltori e allevatori.

Per saperne di più: L'Espresso – 23 dicembre

Smart Things

La crescita del settore trainata dalle smart city

Secondo il rapporto di Technavio, il settore globale dei servizi tecnologici dedicati all'Internet of Things nell'arco di pochi anni arriverà a valere **44 miliardi di dollari**. In particolare, l'indotto connesso allo sviluppo delle *smart city* di tutto il mondo trascinerà una crescita che si livellerà intorno al 43% all'anno, fino al 2019. Illuminazione intelligente di case e strade, sensori, *smart watch*, termostati e meter intelligenti ma, più in generale, tutto quanto garantisce **efficienza energetica e sostenibilità ambientale**, minori consumi e taglio della spesa: questo è quanto ricercano, sempre più, i consumatori di tutto il mondo.

Come sempre, la crescita è guidata dagli Stati Uniti con il controllo del 49% del mercato IoT service. Le **città intelligenti** già nel 2016 utilizzeranno **1,6 miliardi di oggetti connessi**, con un aumento del 39% rispetto al 2015. Gli edifici commerciali faranno il più alto uso dell'IoT che faciliterà la gestione unificata degli impianti e quella dei servizi delle zone industriali, parchi uffici, centri commerciali, porti e aeroporti. Poi la domanda si sposterà sulle case, secondo la ricerca di Gartner, leader mondiale nella consulenza strategica e nella

(1.748.000 bici vendute rispetto a 1.403.000 automobili immatricolate) ma crescono anche gli **incidenti stradali**. Nel 2014, 273 persone sono rimaste vittime di incidenti in bicicletta, 16.994 sono i feriti, per un totale di 18.055 bici coinvolte in un sinistro. La Federazione ciclistica italiana scende in campo e propone un'assicurazione che garantisce ai "ciclisti urbani" la copertura in caso di infortunio, la responsabilità civile e il recupero della bicicletta incidentata. Non sorprende che al crescere del fenomeno aumenti la **sensibilità e l'offerta di prodotti e servizi** connessi. Il *bike sharing* a Milano ha registrato un record nel 2015 con il 53% in più di abbonati mentre in tutta Italia si presentano (e si approvano) piani urbani per la realizzazione e lo sviluppo delle piste ciclabili. La Legge di Stabilità 2016, tra le altre cose, ha triplicato i fondi per finanziare attività di progettazione e realizzazione di piste ciclabili e ciclovie sull'intero territorio nazionale, compresi gli interventi di messa in sicurezza della mobilità su due ruote in ambito urbano, portandoli da 33 a 91 milioni di euro.

Per saperne di più: La Repubblica – 05.01

Trend

L'economia della condivisione

La *sharing economy* è il fenomeno più interessante che i **nuovi stili di consumo**, indotti dal prolungarsi della crisi e favoriti dalla diffusione del digitale, ci stanno mostrando. Lo afferma il rapporto Censis 2015, sottolineando che si tratta di un indice di "un cambio di passo rispetto al passato, con la **rottura del legame** tra il **possesso** del bene e il suo **utilizzo**". Insomma, meglio condividere che comprare! Il boom del *car sharing* ne è la prova: sta cambiando la mobilità delle persone con la condivisione dei mezzi di trasporto privato. Nell'ultimo

QBE mail

Gennaio 2016

ricerca nel campo dell'IT. I sistemi interconnessi e intelligenti permettono una riduzione dei costi energetici, l'efficientamento nella gestione degli spazi e nella manutenzione di apparecchi, macchine e dispositivi, creando un ambiente di servizi integrati che produce valore a chi ci lavora e ci vive.

Per saperne di più: www.corrierecomunicazioni.it e www.key4biz.it

QBE

Interesse per i Mercati Emergenti

Il Gruppo QBE punta sul **mercato della Malesia** e apre un nuovo ufficio nel cuore della capitale Kuala Lumpur, portando a 15 la rete di uffici aperti in tutte le aree del Paese.

QBE Insurance Malaysia fa parte della **divisione Mercati Emergenti** di QBE e offre soluzioni assicurative per la protezione delle aziende. La Malesia è al centro di una profonda **trasformazione economica**, avendo attivato un programma che punta a condurre il Paese allo status di nazione sviluppata entro il 2020. Gli investimenti sulle infrastrutture nel settore delle **costruzioni e dell'ingegneria civile** hanno contribuito ad accrescere la domanda di strumenti assicurativi a protezione di questi business.

Il Gruppo QBE si è fatto trovare pronto a fornire una risposta a questo bisogno e si rafforza sul territorio attraverso il nuovo ufficio. Grazie a questo maggior presidio, QBE potrà rendere più efficace la sua *proposition* nell'offerta *Multinational*.

Lex

Al via la direttiva Solvency II

La data del 1 gennaio 2016 segna l'entrata in vigore del nuovo regime **Solvency II**, un sistema regolamentare rivoluzionario per le assicurazioni. Finora, i documenti diffusi in pubblica consultazione sono stati 17, concentrati prevalentemente su uno dei 3 pilastri di Solvency II, ovvero i nuovi **requisiti patrimoniali** (valutazione degli attivi, riserve tecniche, fondi propri e requisiti di capitale) mentre **governance e vigilanza** (poteri e procedure di vigilanza, controllo interno e *risk management*) e i requisiti di **informativa e disclosure** rappresentano gli altri due.

La logica sottesa a Solvency II è rappresentata dalla necessità da parte delle imprese di **identificare e misurare** in modo trasparente ed efficiente i rischi assunti, per poterli mitigare al meglio. A questo

anno, **2 milioni di italiani** (il 4% della popolazione) hanno utilizzato auto a noleggio, per non parlare del fenomeno Bla-BlaCar. Altro ambito di applicazione dell'economia della condivisione è il *coworking*, ovvero l'utilizzo per periodi di tempo più o meno prolungati di spazi di lavoro comuni e attrezzati. Lo scorso anno, il 5% dei giovani lavoratori ne ha fatto uso. Ha invece una connotazione più economica il *crowdfunding*, cioè la raccolta di fondi per finanziare un'idea con contributi liberi dal basso, attraverso piattaforme web specializzate. In Italia i siti che propongono servizi di condivisione, compresi i finanziamenti, sono 186, cresciuti del 35% rispetto a un anno fa. Gli italiani sono "più avanti" rispetto alla media mondiale nella partecipazione alla *sharing economy*, con il 37% di popolazione attiva online (circa 26 milioni di persone), rispetto al 34% del resto del mondo.

Per saperne di più: *La Repubblica* – 04.01

Curiosità

L'arte del pattinaggio

Elegante e sinuoso, il **pattinaggio su ghiaccio** è un business interessante per le capitali europee e le città d'arte che, complice la poca neve sulle piste, possono offrire un'alternativa a turisti e non solo. Il 21 gennaio a Vienna è stata inaugurata la pista più grande d'Europa che si prevede attirerà 700 mila pattinatori o aspiranti tali. Un circuito di 8 mila metri quadrati si snoda in un percorso da sogno che culmina, a suon di valzer, nella Rathausplatz, la piazza del Municipio. Nel cuore di Londra, ogni punto panoramico propone una pista di pattinaggio, mentre a Parigi, al nuovo primo piano della Torre più famosa del Mondo, si trova una pista di 200 metri quadrati che permette ai visitatori qualche

QBE mail

Gennaio 2016

proposito, la direttiva introduce un nuovo regime di vigilanza prudenziale rivolto da un lato alla tutela dei clienti finali e dall'altro alla valutazione della solvibilità globale della compagnia. Ma Solvency II è anche un sistema di linee guida atto a favorire l'**innovazione** sugli aspetti di organizzazione e sulle strategie delle compagnie. Il primo vero banco di prova saranno le relazioni trimestrali (che saranno approvate tra aprile e maggio), lasciando quindi ancora un certo margine per completare l'assetto.

L'autorità di vigilanza delle assicurazioni è al lavoro per dare al mercato **regole certe e chiare**, il prima possibile. E' un progetto complesso, destinato ad avere un impatto di notevole importanza sul mercato assicurativo perché coinvolge le regole di governo aziendale e di organizzazione. E' pertanto indispensabile un **forte coinvolgimento** da parte dei consigli di amministrazione delle **compagnie** che per primi dovranno accrescere la loro capacità di comprendere i profili di rischio insiti nel loro business.

Per saperne di più: Milano Finanza (22 dicembre) e Assinews (8 gennaio)

Niente delega sulla vigilanza

La Corte di Cassazione, IV sezione penale, con la sentenza 16 depositata il 5 gennaio, ha **escluso** la **possibilità di delega sulla vigilanza** dell'operato delle ditte esecutrici, nell'appalto d'opera.

Il coordinatore deve controllare gli adempimenti delle aziende e il committente esercita una vigilanza sul coordinatore. Il caso è quello della morte di un lavoratore apprendista, caduto nell'apertura esistente su un tetto di un fabbricato in costruzione, durante i lavori di posa in opera di una guaina bituminosa.

L'amministratore della società committente e il coordinatore per l'esecuzione sono stati **condannati per omicidio colposo** sia in primo che in secondo grado. Nel respingere il ricorso, la Corte ha specificato che **compito del coordinatore** per l'esecuzione è di **verificare** che le misure previste dal piano di sicurezza e di coordinamento (Psc) siano adottate dalle ditte esecutrici ma questo non esonera il **committente** dalle responsabilità connesse alla **verifica dell'adempimento degli obblighi**.

Il committente deve cioè vigilare sull'adempimento della verifica, da parte del coordinatore, che le imprese esecutrici si attengano alle disposizioni previste nel piano. La **delega di funzioni** non può esonerare il committente dall'obbligo di vigilare sugli adempimenti ai quali il coordinatore è tenuto: in base all'art. 93 del decreto 81/2008, **i compiti per la prevenzione infatti non sono delegabili**.

Per saperne di più: Il Sole 24 Ore – 7 gennaio

volteggio a 57 metri di altezza, al solo costo aggiuntivo del noleggio pattini. Per non parlare del *cult* del ghiaccio con vista, come la Piazza Rossa a Mosca: 3 mila metri quadrati e soli 5 euro per un'ora e mezzo di pirolette davanti al Cremlino. **Milano** non poteva restare a guardare. Nel centro della nuova Darsena, è sorta una **pista di pattinaggio** di 500 metri quadrati, alimentata dalle acque del Naviglio, che permette una pattinata al costo totale di 5 euro, mentre in Piazza Gae Aulenti (nel nuovo centro di Porta Nuova) la pista di pattinaggio è al coperto. A Como si pattina fronte lago ma a Riccione, il famoso Viale Ceccarini si è trasformato nella più lunga pista d'Europa, con casette in legno e castelli di cristallo che fanno da contorno allo shopping *on-ice*.

Per saperne di più: Panorama – 22.01

Autostrade e responsabilità

Il **risarcimento dei danni** arrecati a un'automobile, a causa dell'investimento di un cane randagio, all'uscita di un traforo di un'autostrada italiana, spetta all'**Ente autostradale**. Così ha stabilito il Tribunale di L'Aquila, con sentenza n. 626 del 15 luglio 2015. L'autostrada infatti sarebbe luogo atto alla percorrenza ad **elevata velocità** in condizioni di **sicurezza**, per la quale è previsto un corrispettivo economico in termini di **pagamento** di un **pedaggio**. Vien da sé, secondo il Tribunale, che i danni che si verificano su quel territorio siano soggetti alla **responsabilità da custodia**. Ecco perché L'Ente è tenuto, in un caso come quello descritto, a risarcire i danni, a meno di non dimostrare che l'atto occorso sia stato fortuito.

Per saperne di più: Il Sole 24 Ore – 24.12